



**Cremona**  
COMUNE DI CREMONA

**ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI**

*Accoglienza dei minori stranieri non accompagnati a Cremona*

*Progetto inserito nel*

**PROGRAMMA NAZIONALE DI PROTEZIONE  
MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI**

Promosso da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Realizzato in collaborazione con ANCI

Negli anni 2002-2007 il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati ha visto una ampia fase caratterizzata da **"accoglienza in strutture"** in attesa del compimento della maggiore età. In sostanza, i minori, quasi esclusivamente maschi, generalmente di 17 anni, di nazionalità rumena, dapprima, poi kosovara ed egiziana, giungevano a Cremona, si presentavano in Questura e venivano collocati in struttura per gli adempimenti relativi al permesso di soggiorno. In questa situazione, privi di una cabina di regia, si è assistito ad una crescita esponenziale degli arrivi a Cremona sino al 2007. Gli elementi caratterizzanti il flusso migratorio a Cremona:

- l'arrivo dei minori in Italia era organizzato frequentemente da reti di conoscenti, coetanei in accordo con la famiglia di origine
- la rete delle conoscenze e legami con i connazionali di quel territorio, era formata da molte famiglie ma anche da gruppi di individui maschi che convivono per ripartire le spese
- le zone di provenienza dei minori erano omogenee e spesso medesime erano le città d'origine di interi gruppi di ragazzi

Preso atto di tali elementi l'amministrazione e il privato sociale hanno avviato una fase di sperimentazione di nuove strategie di accoglienza. La differenziazione delle risposte d'accoglienza con particolare riferimento all'**accoglienza in famiglia e all'affido interculturale** ha permesso di:

- Ridefinire il Servizio di Pronto Intervento e successivo collocamento del minore in luogo sicuro
  - Predisporre un percorso facilitato per il collocamento prevalentemente in affido del MSNA (accordi con Questura e Tribunale Civile)
  - definizione del Progetto Educativo Individualizzato attraverso il coinvolgimento del sistema integrato del Terzo Settore
  - attivazione di contatti con la famiglia d'origine finalizzati alla condivisione del progetto educativo (la famiglia d'origine, anche se non ha saputo garantire un percorso di crescita armonico nel paese di provenienza, rimane il riferimento principale per il minore che "deve" realizzare il progetto migratorio "familiare")

Dal dicembre 2008 il Comune di Cremona è entrato a far parte del **"Programma nazionale di protezione dei Minori Stranieri Non Accompagnati"**, promosso da *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali* e realizzato da *ANCI*.

Il raccordo con il Sistema Nazionale ha permesso di mettere a sistema le procedure sperimentate negli anni precedenti in riferimento all'accoglienza, la tutela e l'accompagnamento educativo del MSNA. Il modello di accoglienza messo in atto a Cremona, basato principalmente sull'affido familiare e sul potenziamento dell'accompagnamento educativo diurno, è molto apprezzato a livello nazionale poiché:

- risulta particolarmente efficace per la realizzazione di percorsi educativi a favore del target d'utenza individuato (alfabetizzazione, formazione scolastica, animazione ed espressività, inserimento lavorativo, percorso di autonomia post 18 anni)
- garantisce la presa in carico globale del minore e la tutela dello stesso
- fa emergere e valorizza le risorse territoriali: privato sociale, famiglie affidatarie straniere e italiane
- ha un costo sociale inferiore rispetto all'inserimento del minore in struttura

L'inserimento di MSNA in struttura è avvenuto solo per alcune situazioni particolari.

Attraverso tale strategia dal 2009 al settembre 2011 sul territorio cremonese, attraverso il Programma nazionale di protezione dei MSNA", sono stati accolti i seguenti minori:

PERIODO DI ACCOGLIENZA	N. MSNA ACCOLTI IN AFFIDO FAMILIARE	N. MSNA ACCOLTI IN STRUTTURA	TOTALE MSNA ACCOLTI
2009	30	14	44
2010	12	1	13
GEN-SET 2011	13	0	13
<b>TOTALE</b>	<b>55</b>	<b>15</b>	<b>70</b>

Il raccordo con il livello nazionale, la rete di famiglie costruita in questi anni e le professionalità degli operatori del privato sociale che operano sia in strutture diurne che residenziali, hanno permesso di rispondere all'**Emergenza Nord Africa** per l'accoglienza dei minori provenienti dalla Libia. Nei mesi di giugno e luglio sono stati accolti i seguenti minori:

PERIODO DI ACCOGLIENZA	N. MSNA ACCOLTI IN AFFIDO FAMILIARE	N. MSNA ACCOLTI IN STRUTTURA	TOTALE MSNA ACCOLTI
Mese di giugno 2011	2	5	7
Mese di luglio 2011	1	0	1
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>8</b>

Dal mese di settembre 2011 il Comune di Cremona ha promosso l'avvio della sperimentazione di una nuova unità di offerta denominata "**Condomino Solidale**" al fine di individuare nuove soluzioni gestionali per l'accoglienza e l'integrazione di persone a rischio di emarginazione.

La cooperativa Nazareth (Ente Gestore) del Condomino Solidale svolge attività di progettazione, realizzazione, gestione di servizi educativi ed assistenziali rivolti prioritariamente ai minori e alle famiglie.

Il Condominio solidale rappresenta pertanto una opportunità per qualificare l'accoglienza e gli interventi educativi rivolti ad adolescenti verso la maggiore età, neo maggiorenni verso l'autonomia, nuclei mono monoparentali con figli.

Il concetto guida della sperimentazione del Condominio Solidale è nella definizione di *welfare relazionale* quale modello di riferimento che vede nella circolarità delle risorse interne ai Servizi della rete comunale integrata al Terzo Settore l'ipotesi di lavoro.

Il Condominio Solidale si trova a Cremona, in via G. B. Trotti n. 10 ed è una struttura composta da 9 appartamenti (6 bilocali e 3 trilocali) con tutte le caratteristiche di una normale residenza in cui però sono forniti assistenza, protezione sociale e supporto educativo ai singoli o nuclei accolti; tale unità d'offerta sperimentale si propone come luogo in cui promuovere percorsi di autonomia ed integrazione sociale.

I principi fondamentali che stanno alla base della vita del Condominio Solidale sono la prossimità e la reciprocità. L'accostamento tra situazioni di fragilità e situazioni di normalità può consentire di creare all'interno del Condomino Solidale un ambiente favorevole ai processi di cambiamento e ai miglioramento individuali.

L'intervento degli operatori è finalizzato al raggiungimento di un'autonomia reale e pertanto la vita comunitaria è organizzata per favorirla.

Il supporto educativo è garantito dalla presenza di educatori professionali (con reperibilità) e di una figura-tutor residente all'interno del Condominio. Tutto ciò garantisce la tutela e l'accompagnamento degli adolescenti presenti e sostiene neo maggiorenni e nuclei mono genitoriali nel percorso di autonomia.